CALENDARIO LITURGICO
18 - 26 novembre 2023

ORARI SS. MESSE
Festive Camin: *8 –10.30 -18.30* ***Granze:*** 9.30
Feriali e prefestiva *a Granze 18.00 - a Camin 18.30*
CONFESSIONI: *Sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.30*

CAMIN

Sabato 18 nov.	S. Messa ore 18.30 - d.ti ***Amici del 46;*** d.ti ***compagni classe 1960*** d.ti fam Mella; d.ti Carla e fam Pastore; def. Daniele Tullio e Pellizzaro Ornella; d.ti (ann.) Dalla Via Loris Pietro, DallaVia Cesare e Sorgato Vittoria
Domenica 19 nov. XXXIIIª domenica T.O. 7ª Giornata Mondiale dei Poveri	S. Messa ore 8.00 - d.ti Sofia, Noris e Vilma; d.ti Giantin Vladimiro, Gianni, Favero Carla e Cazzaro Sileno S. Messa ore 10.30 - d. Gamba Giorgio e Pasquato Rina; d.Turetta Giuseppe; d. Sofia, Noris, Vilma Def. Tiso Silvio e Canton Pierina S. Messa ore 18.30 - d.ti per la COMUNITA'
Lunedì 20 nov.	S. Messa ore 18.30 - d.to Rinaldo Marco e Arnaldo; def. Gambetta Narciso, Romilda e Lucrezia
Martedì 21 nov.	S. Messa ore 16.00 - per la COMUNITA' S. Messa ore 18.30 - ***Presentazione della B.V Maria*** def. Turatello Giorgio, Bettin Milena e Radames, Faraone Vita, Ceron Albino e Rampazzo Lucia; def. Rampazzo Sofia
Mercoledì 22 nov.	S. Messa ore 18.30 - ***S. Cecilia*** d.ti Baliello Anselma, Tullio e fam.; def. Contin Giuliano
Giovedì 23 nov.	S. Messa ore 18.30 - per la COMUNITA'
Venerdì 24 nov.	S. Messa ore 18.30 - ***S. Andrea Dung Lac e c.*** per la COMUNITA'
Sabato 25 nov.	S. Messa ore 18.30 - d.ti Frasson Vittorio, Irma, Duilio, Romano, Renato e Rita; d.ti Segato Romano, Maria Ugo e Aurora; def. Zanardo Roberto
Domenica 26 nov. Cristo Re dell'Universo	S. Messa ore 8.00 - d.ti per la COMUNITA' S. Messa ore 10.30 - d.ti fam. Borgato Giovanni; d.ti Baliello Carlo Attilio e Pierina d.ti Menegazzo Orlando, Oreste e Bordin Ermenegilda; def. Cesari Anita e Bettio Giuseppe S. Messa ore 18.30 - d.ti Salmaso Santo, Giannina , Fernanda e Maurizio

GRANZE

Sabato 18 nov.	S. Messa ore 18.00 - d. De Zuani Antonio, Caterina, de Gasperi Giorgio, Giuseppe, Maria, Bepi, Stefano, Giampaolo
Domenica 19 nov. XXXIIIª dom. del T.O	S. Messa ore 9.30 - def. fam. Aggio e Cavalletto - **7ªGiornata Mondiale dei Poveri**
Martedì 21 nov.	S. Messa ore 18.00 - d. Rizzo Emilio, Rosa, Danilo, Evelino, Lino Vittorio, Pietro-***Madonna della Salute***
Giovedì 23 nov.	S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITA' - ***San Clemente Papa***
Sabato 25 nov.	S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITA'
Domenica 26 nov.	S. Messa ore 9.30 - d. Luise Secondo, Assunta, Paola, Albina, Gianfranco - ***Cristo Re dell'Universo***

CHIESA DI PADOVA
UFFICIO DIOCESANO DI PASTORALE DELLA FAMIGLIA

Per
PERSONE VEDOVE

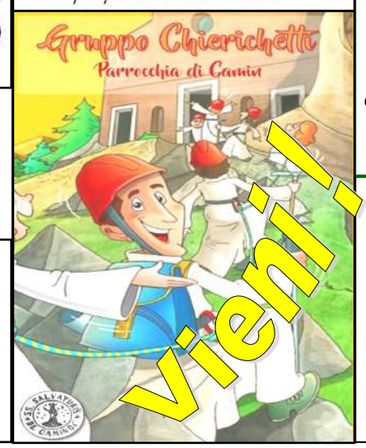
Tre appuntamenti durante i quali i partecipanti hanno modo di **ascoltare il proprio vissuto ma soprattutto la Parola di Dio** che riconcilia con la fragilità dell'esistenza umana e offre luce e sostegno per il cammino della vita.

Casa diocesana di spiritualità "Villa Immacolata" a Torreglia (via Monte Rua, 4) dalle ore 9.30 alle 17.00

25 novembre 2023
17 febbraio 2024
13 aprile 2024

Per chi vuole iniziare a far parte del gruppo, per chi è alle prime armi e per chi lo fa già da tempo... Ecco i prossimi incontri per tutti i bambini e ragazzi **dalla 3^ elementare!**

Sabato **2** Dicembre	ore 11:00
Sabato **16** Dicembre	ore 11:00
Domenica 17 Dicembre *messa con investitura*	**ore 10:30**
Sabato **23** Dicembre *in preparazione al Natale*	ore 11:00



CARITAS: MERCATINO di NATALE e dell'USATO
Sabato 18 e domenica 19, sabato 25 e domenica 26 novembre
davanti alla Chiesa e in sala Sant'Antonio
Approfittiamone per ornare le nostre case e per qualcosa di utile!

E' GIA' ORA DI PRESEPIO: , vogliamo riprendere e continuare anche quest'anno la bellissima tradizione della nostra chiesa di Camin.
UN APPELLO e UN INVITO: c'è bisogno di essere in di più e di forze nuove. Per chi è interessato telefonare a don Ezio

MINI CAMPOSCUOLA INVERNALE per ragazzi
medie e elementari a Posina:
dal martedì 26 al sabato 30 dicembre.
Le iscrizioni sono già aperte in Centro Parrocchiale! Quota di partecipazione € 120... Saranno giorni bellissimi... di sole, di giochi, di preghiera e di avventura ! **VIENI e AFFRETTATI...** i posti sono limitati!

GRAZIE e... sempre
c'è bisogno della nostra solidarietà
DIAMO IL NOSTRO AIUTO ALLE NOSTRE PARROCCHIE:
nelle forme consuete....Si può, come hanno già fatto tanti, fare un BONIFICO . Ecco gli IBAN:
Parrocchia SS. Salvatore Intesa San Paolo
IT77H0306912171100000006330
Parr. Granze Monte dei Paschi
IT05R0103012156000061105015

"Fate quello che vi dirà"

n°47

Domenica XXXIIIª del Tempo Ordinario 19 novembre
Anno pastorale 2023
Sinodo

DOMENICA XXXIIIª del Tempo Ordinario

Non distogliere lo sguardo dal povero

2023
GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

LO SCANDALO della POVERTA'

I dati *(eQua aprile 2023)* sono drammatici: 5,6 milioni di persone sono in povertà assoluta e 8 milioni in povertà relativa. Condizioni che riguardano quasi il 23% della popolazione italiana. Inoltre, sono più di 3 milioni le lavoratrici e i lavoratori che sono poveri anche se lavorano. Per non parlare della disoccupazione giovanile pari al 22% e di quella delle donne pari al 10,2%. Oltre a questo scenario, tra i peggiori dei Paesi europei, l'aumento dell'inflazione colpisce pesantemente i redditi più bassi e la possibilità di vedere garantiti i diritti sociali di base si ridimensiona di anno in anno: la sanità pubblica è al collasso, il sistema educativo non riesce ad arginare la crescente dispersione scolastica, le carceri sono sovraffollate e in uno stato pietoso, la povertà abitativa dilaga...

Preghiera

ispirata dal Messaggio
Di Papa Francesco per la 7a
Giornata Mondiale dei Poveri

O Signore nostro Gesù Cristo
crocifisso e risorto,
con gioia ci ritroviamo
intorno alla Tua Mensa
per ricevere nuovamente da Te
il dono e l'impegno di vivere
la povertà e di servire i poveri,
nei quali incontriamo
il Tuo volto.

Ti ringraziamo perché
ci sono tanti uomini e donne
che vivono la dedizione
ai poveri e agli esclusi
e la condivisione con loro,
prestando attenzione
alla promozione integrale
della loro persona.
Il Tuo Regno si rende
presente e visibile in questo
servizio generoso e gratuito.

Illumina le pubbliche istituzioni
perché compiano bene
il loro dovere,
garantendo ad ogni essere umano
il diritto all'esistenza,
all'integrità fisica, ai mezzi
indispensabili per un dignitoso
tenore di vita,
il diritto alla sicurezza
in caso di malattia,
di invalidità, di vedovanza,
di vecchiaia, di disoccupazione.

O Spirito Santo,
che ci doni il discernimento,
sotto la Tua guida possiamo
riconoscere le vere esigenze
dei fratelli poveri.
Rendici capaci di prestare ad essi
la nostra voce nelle loro cause,
accogliendo la misteriosa sapienza
che vuoi comunicarci
attraverso di loro, figli di Dio.

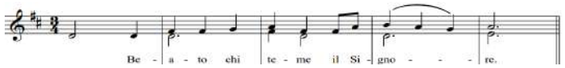
O Santa Teresa di Gesù Bambino,
la tenacia del tuo amore
ispiri i nostri cuori,
aiutandoci a non distogliere
lo sguardo dal povero
e a mantenerlo sempre fisso
sul volto umano e divino
del Signore Gesù Cristo.
Amen. Alleluia!

NUMERI UTIILI Cell. dEzio3406407707
Parrocchia Camin Tel./ fax 0498702750 - **Granze** 049 718213 **www.parrocchiacamin**.it;
e-mail: parr.camin@gmail.com; **Centro Parrocchiale** 049 8702674 **Villa Bellini** 049 8702785 **Scuola dell'Infanzia Camin** 0498702442 **Granze** 049718316

Domenica	19 nov.	Ore 9.30 incontro 2° Gruppo in Villa; ore 10 incontro 4° Gruppo con Consegna Padre nostro	
Lunedì	20 nov.		Il Patronato è aperto dalle 15.30 alle 18.30 e al giovedì mattina e domenica mattina dalla 9.00 alle 12.00. Alla sera dalle 21.00 alle 23.00. VIENI!
Martedì	21 nov.	***Madonna della Salute***	
Mercoledì	22 nov.	ore 21.00 in Centro Parrocchiale incontro NOI	
Giovedì	23 nov.	***San Clemente***	
Venerdì	24 nov.		
Sabato	25 nov.	ore 15.30 incontro 4° gr. Iniz. Crist. ore 16.00/18.30 Confessioni in Chiesa	
Domenica	26 nov.	**Cristo Re** ore 9.30 incontro 3° gr. i.c. in villa Bellini	

LITURGIA della PAROLA - 18 novembre XXXIIIª domenica del Tempo Ordinario

1ª Lettura: **Dal libro dei Proverbi** *31,10-13.19-20.30-31*
Una donna forte chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore. In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto. Gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita. Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani. Stende la sua mano alla conocchia e le sue dita tengono il fuso. Apre le sue palme al misero, stende la mano al povero. Illusorio è il fascino e fugace la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare. Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani e le sue opere la lodino alle porte della città. Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio
Salmo 127 : **Beato chi teme il Signore.**



Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie. Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene. **R/.**
La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa; i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa. **R/.**
Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore. Ti benedica il Signore da Sion. Possa tu vedere il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita! **R/.**
2ª Lettura: **Dalla prima lettera di san Paolo ap. ai Tessalonicési** *5,1-6* Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**
Canto al Vangelo: **Alleluia, alleluia.** Rimanete in me e io in voi, dice il Signore, chi rimane in me porta molto frutto. **Alleluia.**
†**Dal vangelo secondo Matteo** *25,14-30*
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti"».

LITURGIA DELLA PAROLA 26 nov. Cristo Re dell' Universo
Proverbi31,19-13.30-31;Salmo127;1 Tessalonicesi 5,1-6;Matteo 25,14-30

La parabola dei talenti "scossa" al nostro io

La parabola dei talenti mette in scena la sfida tra il patrimonio economico e il patrimonio relazionale, il molto denaro di un ricco signore e il suo grande progetto sui servitori: affida loro il suo tesoro e parte. Al momento del ritorno e del rendiconto, la sorpresa raddoppia. Anziché tenere per sé, il padrone rilancia: «bene, servo buono, ti darò potere su molto». E senti l'eco del profeta: così per te gioirà il tuo Dio (Is 62,5). Felice di ciò che vede, non solo dona ai servi l'investimento e il guadagno, ma aggiunge un di più: «entra nella gioia del tuo signore». Signore e servi sono entrati in sintonia di vita, nell'esperienza che «il Regno viene con il fiorire della vita in tutte le sue forme» (Giovanni Vannucci). I primi due hanno capito e osato, il terzo ha avuto paura e ha seppellito la sua vita: so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato, raccogli dove non hai sparso... ho avuto paura. Ecco qui ciò che è tuo. Non l'ha mai considerato suo, quel talento. «Ho avuto paura». La madre di tutte le paure è la paura di Dio. Il terzo servo ha una immagine di Dio triste, predatoria, che sa di morte. Lo sente duro, nemico e ingiusto. E chi non avrebbe paura di un Dio così? Tutta la parabola invece disegna una immagine opposta di Dio, che non è il mietitore severo di quanto ha seminato, ma lascia gioiosamente tutto il buon grano alla tua tavola, anzi lo raddoppia ancora (datelo a chi ha già dieci talenti). Non siamo al mondo per fare i conti con Dio, ma per condividere tesori di bontà, di gioia, di bellezza, di legami. Verso il servo che non è stato capace, la reazione ci sembra sproporzionata. Ma Gesù usa un linguaggio apocalittico, paradossale, per dire che un'immagine sbagliata di Dio può provocare disastri, può farci davvero fallire la vita. Ed è ciò che dobbiamo temere. La Evangelii Gaudium 49 ha una offerta di solare creatività quando ci esorta ad aver più paura di restare immobili e spenti che non di sbagliare. A noi, formati nell'idea che il peggio è sbagliare, dentro lo schema delitto/castigo, questo vangelo ricorda che il peggio che ci può capitare è di rimanere immobili, seppelliti, sterili, dei falliti, se dopo di noi, dietro di noi non lasciamo più vita. Il mondo è una realtà germinante, e lo è ogni creatura, e noi siamo al mondo «per la fioritura dell'essere» (Romano Guardini), per fare avanzare, anche solo di un piccolo passo, il bene, i talenti buoni, la storia della gioia. C'è una vita che preme alle nostre frontiere, non un tribunale. Allora a chi ha sarà dato. Dio regala vita a chi produce amore. Dio è la primavera instancabile del cosmo, il nostro compito è diventarne l'estate profumata di frutti. (Ermes Ronchi)

5 PER MILLE
PER IL PATRONATO di CAMIN
Circolo NOI
Nella tua denuncia dei redditi oltre all'8Xmille puoi mettere la firme anche per il 5Xmille. Finora abbiamo ricevuto circa 7000 € ogni anno… possiamo fare di più…. Ecco il codice fiscale da mettere:
92234120282
Gli esonerati dalla presentazione del CUD possono portarlo in canonica e , tramite Curia, si provvederà a inviarli gratuitamente.
E poi
TESSERIAMOCI:
anche per i collaboratori vari, giovani e adulti è importante essere tesserati al NOI… per essere assicurati!

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
VII GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

«Non distogliere lo sguardo dal povero» (*Tb* 4,7)

1. La *Giornata Mondiale dei Poveri*, segno fecondo della misericordia del Padre, giunge per la settima volta a sostenere il cammino delle nostre comunità. È un appuntamento che progressivamente la Chiesa sta radicando nella sua pastorale, per scoprire ogni volta di più il contenuto centrale del Vangelo. Ogni giorno siamo impegnati nell'accoglienza dei poveri, eppure non basta. Un fiume di povertà attraversa le nostre città e diventa sempre più grande fino a straripare; quel fiume sembra travolgerci, tanto il grido dei fratelli e delle sorelle che chiedono aiuto, sostegno e solidarietà si alza sempre più forte. Per questo, nella domenica che precede la festa di Gesù Cristo Re dell'Universo, ci ritroviamo intorno alla sua Mensa per ricevere nuovamente da Lui il dono e l'impegno di vivere la povertà e di servire i poveri.
«*Non distogliere lo sguardo dal povero*» (*Tb* 4,7). Questa Parola ci aiuta a cogliere l'essenza della nostra testimonianza. Soffermarci sul *Libro di Tobia*, un testo poco conosciuto dell'Antico Testamento, avvincente e ricco di sapienza, ci permetterà di entrare meglio nel contenuto che l'autore sacro desidera trasmettere. Davanti a noi si apre una scena di vita familiare: un padre, Tobi, saluta il figlio, Tobia, che sta per intraprendere un lungo viaggio. Il vecchio Tobi teme di non poter più rivedere il figlio e per questo gli lascia il suo "testamento spirituale". Lui è stato un deportato a Ninive ed ora è cieco, dunque doppiamente povero, ma ha sempre avuto una certezza, espressa dal nome che porta: "il Signore è stato il mio bene". Quest'uomo, che ha confidato sempre nel Signore, da buon padre desidera lasciare al figlio non tanto qualche bene materiale, ma la testimonianza del cammino da seguire nella vita, perciò gli dice: «Ogni giorno, figlio, ricordati del Signore; non peccare né trasgredire i suoi comandamenti. Compi opere buone in tutti i giorni della tua vita e non metterti per la strada dell'ingiustizia» (4,5).
2. Come si può osservare subito, il ricordo che il vecchio Tobi chiede al figlio non si limita a un semplice atto della memoria o a una preghiera da rivolgere a Dio. Egli fa riferimento a gesti concreti che consistono nel compiere opere buone e nel vivere con giustizia. Questa esortazione si specifica ancora di più: «A tutti quelli che praticano la giustizia fa' elemosina con i tuoi beni e, nel fare elemosina, il tuo occhio non abbia rimpianti» (4,7). Stupiscono non poco le parole di questo vecchio saggio....
4. Viviamo un momento storico che non favorisce l'attenzione verso i più poveri. Il volume del richiamo al benessere si alza sempre di più, mentre si mette il silenziatore alle voci di chi vive nella povertà. Si tende a trascurare tutto ciò che non rientra nei modelli di vita destinati soprattutto alle generazioni più giovani, che sono le più fragili davanti al cambiamento culturale in corso. Si mette tra parentesi ciò che è spiacevole e provoca sofferenza, mentre si esaltano le qualità fisiche come se fossero la meta principale da raggiungere. La realtà virtuale prende il sopravvento sulla vita reale e avviene sempre più facilmente che si confondano i due mondi. I poveri diventano immagini che possono commuovere per qualche istante, ma quando si incontrano in carne e ossa per la strada allora subentrano il fastidio e l'emarginazione. La fretta, quotidiana compagna di vita, impedisce di fermarsi, di soccorrere e prendersi cura dell'altro. La parabola del buon samaritano (cfr *Lc* 10,25-37) non è un racconto del passato, interpella il presente di ognuno di noi. Delegare ad altri è facile; offrire del denaro perché altri facciano la carità è un gesto generoso; coinvolgersi in prima persona è la vocazione di ogni cristiano.
5. Ringraziamo il Signore perché ci sono tanti uomini e donne che vivono la dedizione ai poveri e agli esclusi e la condivisione con loro; persone di ogni età e condizione sociale che praticano l'accoglienza e si impegnano accanto a coloro che si trovano in situazioni di emarginazione e sofferenza. Non sono superuomini, ma "vicini di casa" che ogni giorno incontriamo e che nel silenzio si fanno poveri con i poveri. Non si limitano a dare qualcosa: ascoltano, dialogano, cercano di capire la situazione e le sue cause, per dare consigli adeguati e giusti riferimenti. Sono attenti al bisogno materiale e anche a quello spirituale, alla promozione integrale della persona. Il Regno di Dio si rende presente e visibile in questo servizio generoso e gratuito; è realmente come il seme caduto nel terreno buono della vita di queste persone che porta il suo frutto (cfr *Lc* 8,4-15). La gratitudine nei confronti di tanti volontari chiede di farsi preghiera perché la loro testimonianza possa essere feconda….
7. Ancora una volta, purtroppo, dobbiamo constatare nuove forme di povertà che si assommano a quelle già descritte in precedenza. Penso in modo particolare alle popolazioni che vivono in luoghi di guerra, specialmente ai bambini privati di un presente sereno e di un futuro dignitoso. Nessuno potrà mai abituarsi a questa situazione; manteniamo vivo ogni tentativo perché la pace si affermi come dono del Signore Risorto e frutto dell'impegno per la giustizia e il dialogo.
Non posso dimenticare le speculazioni che, in vari settori, portano a un drammatico aumento dei costi che rende moltissime famiglie ancora più indigenti. I salari si esauriscono rapidamente costringendo a privazioni che attentano alla dignità di ogni persona. Se in una famiglia si deve scegliere tra il cibo per nutrirsi e le medicine per curarsi, allora deve farsi sentire la voce di chi richiama al diritto di entrambi i beni, in nome della dignità della persona umana.
Come non rilevare, inoltre, il disordine etico che segna il mondo del lavoro? Il trattamento disumano riservato a tanti lavoratori e lavoratrici; la non commisurata retribuzione per il lavoro svolto; la piaga della precarietà; le troppe vittime di incidenti, spesso a causa della mentalità che preferisce il profitto immediato a scapito della sicurezza… Tornano alla mente le parole di san Giovanni Paolo II: «Primo fondamento del valore del lavoro è l'uomo stesso. […] L'uomo è destinato ed è chiamato al lavoro, però prima di tutto il lavoro è "per l'uomo", e non l'uomo "per il lavoro"» (Enc. *Laborem exercens*, 6).
8. Questo elenco, già di per sé drammatico, dà conto in modo solo parziale delle situazioni di povertà che fanno parte del nostro quotidiano. Non posso tralasciare, in particolare, una forma di disagio che appare ogni giorno più evidente e che tocca il mondo giovanile. Quante vite frustrate e persino suicidi di giovani, illusi da una cultura che li porta a sentirsi "inconcludenti" e "falliti". Aiutiamoli a reagire davanti a queste istigazioni nefaste, perché ciascuno possa trovare la strada da seguire per acquisire un'identità forte e generosa.
È facile, parlando dei poveri, cadere nella retorica. È una tentazione insidiosa anche quella di fermarsi alle statistiche e ai numeri. I poveri sono persone, hanno volti, storie, cuori e anime. Sono fratelli e sorelle con i loro pregi e difetti, come tutti, ed è importante entrare in una relazione personale con ognuno di loro.Il Libro di Tobia ci insegna la concretezza del nostro agire con e per i poveri.
10. Quest'anno ricorre il 150° anniversario della nascita di santa Teresa di Gesù Bambino. In una pagina della sua *Storia di un'anima* scrive così: «Ora capisco che la carità perfetta consiste nel sopportare i difetti altrui, non stupirsi assolutamente delle loro debolezze, edificarsi nei minimi atti di virtù che vediamo praticare, ma soprattutto ho capito che la carità non deve restare chiusa in fondo al cuore: "Nessuno, ha detto Gesù, accende una fiaccola per metterla sotto il moggio ma la si mette sul candeliere, affinché illumini *tutti* quelli che sono nella casa". Mi sembra che questa fiaccola rappresenti la carità che deve illuminare, rallegrare non solo coloro che sono a me più cari, ma *tutti* coloro che sono nella casa, senza eccettuare nessuno» (Ms C, 12r°: *Opere complete*, Roma 1997, 247).
In questa casa che è il mondo, tutti hanno diritto a essere illuminati dalla carità, nessuno può esserne privato.

GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

21 novembre: MADONNA della SALUTE
Presentazione di Maria al Tempio

Era il 1630 l'anno in cui la peste si abbatte su Venezia e le terre venete. Il doge fece voto di erigere una chiesa intitolata alla Salute, chiedendo l'intercessione della Vergine Maria per porre fine alla pestilenza. E così avvenne iniziando una forte devozione alla Madonna della Salute. **ORARI SANTE MESSE: a Camin: alle ore 16.00 e 18.30 per tutti, piccoli, ragazzi, adulti e anziani, a Granze alle ore 18.00.**

23 nov. di SAN CLEMENTE

E' patrono della Parrocchia e della Chiesa di Granze. il suo posto è grande nella vita della Chiesa, che lo venera come uno dei "Padri apostolici", per la lettera alla comunità di Corinto, dove i pastori sono stati destituiti da giovani cristiani turbolenti. **Ci troviamo alle ore 18.00 per la Santa Messa in suo onore** e per affidare preghiere anche per la nostra Comunità.